



Ambasciata d'Italia
Zagabria

BOLLETTINO ECONOMICO N. 23

Zagabria, 08/08/2025

1. Macroeconomia

Primo calo dell'indice del clima economico

Secondo i dati diffusi dalla Commissione europea a luglio si è registrato un sensibile peggioramento delle aspettative nel settore economico nazionale croato. Infatti, l'indice del clima economico (ESI) è sceso a 103,3 punti, 1,2 in meno rispetto al valore rivisto di giugno. È il primo calo da marzo e riguarda in particolare il settore dei servizi (-7,9 punti). Tuttavia, il commercio al dettaglio mostra un volto più ottimista: l'ESI è salito di ben 8,6 punti. Segnali positivi arrivano anche dal comparto edilizio dato che le imprese segnalano una crescita delle commesse e un miglioramento della visibilità dei prezzi. L'industria, invece, resta più cauta e il miglioramento dell'indice è marginale (più 0,5 punti).

Inflazione in aumento

Secondo i dati diffusi dall'Ufficio nazionale di statistica (DZS), il tasso annuo di inflazione, misurato tramite l'indice dei prezzi al consumo, ha raggiunto il 4,1% nel mese di luglio. Si tratta del terzo mese consecutivo di accelerazione dei prezzi su base annua. Secondo la stima preliminare del DZS, i beni alimentari, le bevande e i prodotti del tabacco hanno subito un rincaro del 6,6% su base annua. Le tariffe dei servizi sono aumentate del 5,7%, mentre l'energia è cresciuta del 2,3%. Gli altri beni industriali non alimentari, esclusa l'energia, hanno registrato un incremento molto più contenuto, pari allo 0,4%. Rispetto al mese precedente, giugno 2025, i prezzi al consumo sono aumentati in media dello 0,4%. Infatti, i prezzi di alimenti, bevande e tabacco sono cresciuti dell'1,6%, l'energia dell'1,3% e i servizi dell'1,1%. Unica eccezione sono i beni industriali non alimentari senza energia, i cui prezzi sono scesi in media del 2,4%. Anche i dati diffusi da Eurostat confermano la tendenza: secondo la stima preliminare dell'ufficio statistico europeo, la Croazia ha registrato a luglio un'inflazione annua del 4,5%, misurata con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (HICP).

Andamento del tasso d'occupazione

Secondo dati rilasciati dall'Ufficio statale di statistica (DZS), alla fine di giugno 2025, si sono registrati 1,75 milioni di occupati, l'1,1% in più rispetto a maggio e lo 0,4% in più rispetto a giugno 2024, mentre il tasso di disoccupazione registrato è sceso al 3,8%.

La crescita mensile più forte in termini di occupazione è stata registrata nei settori dell'ospitalità e del turismo, con un aumento del 9,3% a 104.493 occupati, seguita dai servizi amministrativi e dal settore artistico e dell'intrattenimento. Una crescita notevole è stata osservata anche nei settori dell'istruzione, dell'approvvigionamento idrico e dei trasporti. Tuttavia, il settore manifatturiero e immobiliare hanno entrambi registrato un calo annuo del 2,8%, mentre l'estrazione mineraria e l'edilizia mostrano un calo dell'1,1%. Anche l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca sono in calo del 3,5%. Nonostante alcuni cali settoriali, la situazione a livello complessivo nel mercato del lavoro è migliorata, con un calo della disoccupazione di 3.100 persone rispetto a maggio.

Salario e costo medio del lavoro

Secondo i Sindacati Croati Indipendenti (NHS) la quota del salario minimo sia nella retribuzione lorda media che in quella mediana è diminuita costantemente per tutto il 2024, passando dal 51,53% e dal 61,09% nell'ottobre 2023 a solo rispettivamente il 44,75% e il 53,88% nel dicembre 2024. Inoltre, l'NHS sottolinea che i lavoratori croati sono tra i più economici dell'UE, con un costo medio del lavoro di 16,5 euro all'ora, la metà della media dell'UE. I Sindacati Croati Indipendenti sostengono che, nonostante la forte crescita dei profitti tra le imprese, gli aumenti salariali sono rimasti indietro rispetto all'inflazione e agli aumenti dei prezzi dei generi alimentari.

2. Settore finanziario

Conti bancari bloccati e debiti delle persone fisiche e giuridiche

Secondo i dati dell'Agenzia finanziaria (Fina), alla fine di giugno, 194.900 cittadini croati hanno avuto i loro conti bancari bloccati. Rispetto a maggio, il numero di cittadini bloccati è leggermente aumentato dello 0,1%, ma è diminuito del 4,5% rispetto a giugno 2024. L'importo nominale del loro debito, alla fine di giugno, era di 2,9 miliardi di euro, ovvero lo 0,8% in più rispetto a maggio e il 4,7% in più rispetto a giugno dello scorso anno. Sommando il debito per interessi di 1,14 miliardi di euro al capitale di 2,9 miliardi di euro, il debito totale dei cittadini con conti congelati alla fine di giugno ammontava a 4,04 miliardi di euro. Il debito dei consumatori nei confronti delle banche come creditori ammontava a 650 milioni di euro (esclusi gli interessi) e il debito totale verso tutti gli istituti finanziari ha raggiunto i 730 milioni di euro, secondo i dati della Fina. Alla fine di giugno 2025, 12.401 entità commerciali in Croazia avevano ordini di pagamento non pagati, con un debito totale che ha raggiunto i 943,6 milioni di euro, di cui 224,7 milioni di euro di interessi. Le persone giuridiche rappresentano il 41,6% dei debiti, ma rappresentano oltre l'82% del totale delle persone non pagate. Rispetto alla situazione di maggio di quest'anno, il numero di persone giuridiche che non hanno saldato gli ordini di pagamento scaduti è aumentato del 2,2%, mentre l'importo degli ordini non pagati è aumentato del 7,8%.

Fondi della Commissione Europea per il piano di ripresa e resilienza croato

Fonti stampa evidenziano come la Croazia abbia presentato la sua settima richiesta alla Commissione europea per 1,07 miliardi di euro dal Fondo per la ripresa e la

resilienza, sulla base del completamento con successo di tutte le 53 riforme e investimenti nell'ambito del suo Piano nazionale per la ripresa e la resilienza. Finora la Croazia ha ricevuto 4,5 miliardi di euro dal Fondo per la ripresa e la resilienza, con investimenti chiave incentrati sulla transizione verde e digitale, l'energia, le infrastrutture, l'istruzione, l'assistenza sanitaria, il mercato del lavoro, l'inclusione sociale e la demografia. Ulteriori misure includono l'esplorazione geotermica, i sistemi di gestione dei trasporti, i servizi pubblici digitali, la digitalizzazione dei benefici sociali e il miglioramento delle capacità di servizio alla comunità.

Inoltre, la Commissione europea ha confermato con un comunicato una valutazione preliminare positiva della sesta richiesta di pagamento della Croazia, sempre nell'ambito del fondo per la ripresa e la resilienza (RRF), nel quadro dello strumento NextGenerationEU, approvando 835,6 milioni di euro in sovvenzioni e prestiti, secondo quanto riportato dai media croati. La Commissione ha concluso che la Croazia ha raggiunto 15 traguardi chiave e 11 obiettivi e ritiene che le riforme e gli investimenti associati a questo pagamento incoraggeranno cambiamenti positivi per i cittadini e le imprese croati, in particolare nei settori dell'assistenza sanitaria, lotta alla corruzione, ricerca geotermica e sviluppo dell'idrogeno, gestione delle risorse idriche, resilienza alle catastrofi naturali, connettività energetica delle isole e della sicurezza energetica. Altre misure chiave includono: una nuova legislazione sulla gestione delle imprese statali e la digitalizzazione del sistema sanitario, con l'obiettivo di una maggiore capacità di ammissione dei pazienti. Le misure comprendono anche il rafforzamento dell'efficacia del sistema di controllo interno delle imprese statali o l'istituzione di consigli di vigilanza professionali e indipendenti.

Accordo di rifinanziamento del Gruppo Fortenova

Il Gruppo Fortenova, produttore e rivenditore di prodotti alimentari con sede a Zagabria, ha annunciato di aver firmato un accordo di rifinanziamento del valore di 550 milioni di euro con Zagrebacka banka (ZABA) e UniCredit Group. Secondo i media croati, l'accordo entrerà in vigore il 1° ottobre 2025 e rimborserà integralmente il creditore HPS Investment Partners (HPS), una società di investimento americana. Inoltre, l'amministratore delegato del Gruppo Fortenova, Fabris Peruško, ha confermato che Fortenova ha dimezzato dal 2019 il suo debito passando a 650 milioni di euro e ha più che raddoppiato l'EBITDA.

Sentenza della Corte Suprema di Croazia a favore della Zagrebačka banka (ZABA)

I media croati hanno riferito della sentenza, risalente all'8 aprile u.s., della Corte Suprema di Croazia emessa a favore della Zagrebačka banka (ZABA) contro il ricorso di un consumatore mirante a ottenere un rimborso di oltre 9.000 euro, nonostante avesse convertito un prestito in franchi svizzeri (CHF) in euro. La sentenza è in linea con la soluzione di compromesso del 2022 della Sezione Civile della Corte Suprema, che consente il pagamento degli interessi sugli importi pagati in eccesso, respingendo il pieno risarcimento per interessi in eccesso o tassi di cambio sfavorevoli. Tuttavia, la Corte stessa ha riconosciuto che, sebbene la sentenza abbia così respinto precedenti

decisioni di tribunali favorevoli al rimborso, essa non stabilisce ipso facto una giurisprudenza consolidata.

Impatto della Legge sulle operazioni finanziarie e la liquidazione pre-fallimentare

Il quotidiano croato JUTARNJI LIST esamina l'impatto e i risultati del sistema di liquidazione pre-fallimentare introdotto in Croazia nel 2012 attraverso la Legge sulle operazioni finanziarie e la liquidazione pre-fallimentare, fornendo un'analisi retrospettiva nei primi dieci anni di attuazione, evidenziando come questo meccanismo legale abbia contribuito a salvare oltre 3.000 aziende indebitate e più di 43.000 posti di lavoro, consentendo al contempo ai creditori, compreso lo Stato, di recuperare oltre il 50% dei loro crediti. Secondo l'agenzia finanziaria Fina, in 10 anni di applicazione della legge 3.198 aziende con 6,3 miliardi di euro di debiti e 43.816 lavoratori sono entrate in regime pre-fallimentare, con i settori del commercio, edilizia e produzione in testa, mentre 8.959 aziende con quasi 11 miliardi di euro di debiti hanno fatto ricorso a questo procedimento, senza riuscire a completarlo.

3. Settore industriale

Fatturato industriale totale

Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica (DZS), il fatturato industriale totale della Croazia, destagionalizzato e corretto per gli effetti di calendario, nel maggio 2025 è aumentato del 6,4% rispetto a maggio 2024, nonostante un calo del 3,6% rispetto ad aprile 2025, con il fatturato del mercato interno in calo del 4,4% e il fatturato del mercato non interno in calo del 5,6%.

Vendita dello storico cantiere navale “3. Maj 1905” di Fiume

Secondo fonti stampa, il governo croato avrebbe deciso di avviare, entro l'inizio di settembre, il processo di vendita dello storico cantiere navale “3. Maj 1905” di Fiume. La decisione sarebbe contenuta in una recente delibera che prevede anche l'approvazione di un prestito finalizzato al sostegno dell'operatività dell'azienda. Il Centro per la Ristrutturazione e la Privatizzazione che gestisce il portafoglio statale nella società, avrà il compito di avviare la procedura di vendita entro 45 giorni. In parallelo alla decisione di avviare la privatizzazione, il governo avrebbe approvato l'erogazione di un prestito di un milione di euro, proveniente direttamente dai fondi del Centro per la Ristrutturazione e la Privatizzazione (CERP), per sostenere le attività produttive più urgenti e indispensabili. Una parte del prestito verrà probabilmente destinata anche alla manutenzione della storica gru Krupp da 300 tonnellate. Il prestito dovrebbe servire a stabilizzare l'attività del cantiere, ponendo le basi per la futura privatizzazione e per l'ingresso di un possibile partner strategico.

Gara d'appalto pubblica dell'azienda statale stradale Hrvatske Autoceste (HAC)

L'azienda statale stradale Hrvatske Autoceste (HAC) ha aperto le offerte per una gara d'appalto pubblica per il sistema di terminal di transito dal valore di 20 milioni di euro, ma ha escluso per la prima volta in Croazia le aziende di paesi che non sono firmatari

dell'Accordo dell'Unione Europea sugli appalti pubblici, come la Turchia e la Cina, conformemente alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Questa decisione è stata presa esclusivamente per questa particolare gara d'appalto, a seguito di un'analisi approfondita delle condizioni di mercato, della struttura del progetto e delle aspettative in materia di concorrenza.

4. Settore energetico

Investimento di Energean e INA per lo sviluppo del giacimento Irena

Secondo fonti stampa, Energean e INA avrebbero raggiunto una decisione congiunta sull'investimento per lo sviluppo del giacimento di gas Irena, situato nel Nord Adriatico, all'interno del blocco esplorativo "Izabela". Il progetto prevede un investimento complessivo di 71 milioni di euro, di cui 50 milioni saranno a carico di Energean e 21 milioni da parte di INA. Le due società partecipano al progetto con quote del 70% e del 30% rispettivamente, mentre la gestione è affidata a Edina, società comune controllata in parti uguali. Il campo Irena dovrebbe garantire una capacità produttiva giornaliera fino a 300.000 metri cubi di gas. Le riserve stimate ammontano a circa 865 milioni di metri cubi, pari a circa 5,4 milioni di barili equivalenti di petrolio.

5. Settore dei trasporti

Offerte in gara d'appalto per la ricostruzione e l'espansione della linea ferroviaria Dugo Selo-Novska

La stampa riporta che l'operatore statale croato di infrastrutture ferroviarie HZ Infrastruktura avrebbe ricevuto quattro offerte in una gara d'appalto per la ricostruzione e l'espansione della linea ferroviaria Dugo Selo – Novska, lunga 83 chilometri, con un budget stimato di 620 milioni di euro. Il progetto, cofinanziato da fondi dell'Unione europea, una volta avviato dovrebbe essere completato in cinque anni e 10 mesi e include la costruzione di un secondo binario, l'ammodernamento di stazioni e fermate, l'ammodernamento delle infrastrutture e il miglioramento della sicurezza. La società indiana "Afcons Infrastructure" avrebbe presentato l'offerta più bassa, pari a 677 milioni di euro, mentre la turca "Doğus" l'offerta più alta, pari a 989,9 milioni di euro. Un consorzio che comprende lo sviluppatore autostradale indiano "Ashoka Buildcon Limited", il gruppo svedese di costruzioni e sviluppo "Serneke" e l'indiana "Konkan Railway Corporation" si sarebbe offerto di realizzare il progetto per 779,9 milioni di euro. La turca "Cengiz" avrebbe presentato un'offerta di 873,1 milioni di euro.

Offerte in gara d'appalto della società statale croata Hrvatske Autoceste (HAC)

Secondo fonti stampa, la società statale croata di gestione autostradale Hrvatske Autoceste (HAC) avrebbe ricevuto sette offerte nella sua gara d'appalto per la costruzione di un tratto di nove chilometri dell'autostrada Zagabria-Spalato-Dubrovnik con un valore stimato di 201 milioni di euro (234 milioni di dollari). L'oggetto della gara di appalto è la tratta Rudine-Slano del segmento autostradale

Metkovic-Dubrovnik. L'offerta più bassa, pari a 240,6 euro, sarebbe stata presentata dalla società indiana di costruzioni ed ingegneria "Afcons Infrastructure Limited", mentre la turca "Doğus" avrebbe presentato l'offerta più alta, con 370,2 milioni di euro. Un consorzio composto dalla croata "Strabag d.o.o". e dall'austriaca "Strabag AG" avrebbe presentato un'offerta del valore di 320,9 milioni di euro. Un consorzio composto dall'indiana "Ashoka Buildcon Limited" e dallo sviluppatore autostradale svedese "Serneke International Group" avrebbe proposto di costruire la tratta Rudine-Slano per 342 milioni di euro, mentre la turca "Cengiz" avrebbe presentato un'offerta del valore di 345,5 milioni di euro. L'offerta presentata dal consorzio composto dalla croata "Texo Molior" e dalla "China Civil Engineering Construction Corporation" sarebbe stata pari a 348,9 milioni di euro.

6. Settore immobiliare

Andamento delle transazioni immobiliari e delle vendite

Secondo i dati dell'agenzia immobiliare Opereta, in Croazia si sono registrate 57.095 transazioni immobiliari nella prima metà del 2025 (un calo del 15% rispetto allo stesso periodo del 2024). Le vendite di case hanno registrato un calo del 26%, le vendite di appartamenti del 15%. Secondo la stessa agenzia, il 56% degli acquisti residenziali a Zagabria sono stati finanziati da prestiti. Nonostante l'inasprimento normativo, il mercato rimane attivo, guidato dall'inflazione, dagli incentivi fiscali per gli under 45 e dalla crescente attenzione degli acquirenti alla posizione, alla qualità della vita e al valore a lungo termine.

Red. Šturlić/Casella (tirocinante del programma MAECI-CRUI)